

## Stato di fatto del Presidio Ospedaliero di Giarre "San Giovanni di Dio e Sant'Isidoro".

### Premesso

- Che nel corso degli ultimi anni l'Ospedale San Giovanni di Dio e Sant'Isidoro è stato oggetto di ripetute disposizioni, da parte dell'Azienda Sanitaria determinanti –di fatto– depotenziamento nella funzionalità complessiva e nelle branche specialistiche, in difformità alla vigente normativa sanitaria;
- Che il Distretto Sanitario di Giarre, attraverso i Sindaci dei dieci Comuni che lo rappresentano, ha esplicitamente stigmatizzato le politiche regionali di mancata razionalizzazione della rete ospedaliera che vedono soccombente il P.O. di Giarre, nella dinamica territoriale di prossimità;
- Che la razionalizzazione della rete ospedaliera introdotta dalla L.r. 5/2009 sul riordino del servizio sanitario regionale, penalizza il territorio esterno all'area metropolitana catanese, sostanzialmente individuata come dispensatrice unica del diritto alla salute, in danno al P.O. di Giarre, che eroga il proprio servizio nel Distretto jonico-etneo, del tutto estraneo alla cintura metropolitana catanese;

### Considerato

- Che dal 2009 ad oggi la situazione funzionale del P.O. di Giarre si è aggravata per la continua spoliazione di risorse umane e apparecchiature tecniche subita, anche nelle aree specialistiche assegnategli;
- Che la riformulazione degli organigrammi degli stabilimenti ospedalieri di Giarre e di Acireale nel gennaio del 2010 era stata al centro di un incontro tra le Istituzioni del Distretto Sanitario e l'Assessore Regionale alla Sanità del tempo, Massimo Russo;
- Che nel corso dello stesso incontro, l'Assessore Regionale aveva ritenuto opportuno disporre, per l'Ospedale di Giarre, la riqualificazione del Pronto Soccorso;
- Che viceversa, negli anni a seguire, il quadro complessivo, non solo non ha subito miglioramenti, ma è precipitato a livelli non più sopportabili a causa della mancata o insufficiente attivazione dei servizi di sostegno al pronto intervento e alla stabilizzazione dei pazienti di una vasta area geografica, con un potenziale di utenti vicino alle 200 mila unità, specie nelle stagioni turistiche invernale ed estiva;
- Che l'allocazione di strutture territoriali quali il PTA, la Guardia Medica ed il Consultorio Familiare all'interno dello stabilimento Ospedaliero, pur disponendo l'ASP di altri edifici,

sufficienti e logisticamente più vicini al centro della città, considerando le difficoltà a raggiungere il P.O. di Giarre, ha determinato una forte riduzione della capacità ricettiva del Nosocomio procurando disorientamento nonché difficoltà di vario tipo (carenza di privacy, ecc.) nell'accesso dell'utenza ai servizi, con pregiudizio della funzionalità di quelli precipuamente ospedalieri;

- Che non essendovi ormai esercitato alcun tipo di vigilanza agli ingressi, particolarmente nelle ore notturne, l'Ospedale è divenuto luogo di rifugio per sbandati e senza fissa dimora nonché meta di incontri di varia natura;

L'unica attività di salvaguardia del presidio ospedaliero è stata svolta dalla commissione di indagine e monitoraggio creata dal Consiglio Comunale di Giarre e attraverso la quale il suo presidente Fabio Di Maria, insieme a tutto il Consiglio Comunale, con forza e passione ha strenuamente difeso l'ospedale.

Accanto all'azione istituzionale di cui abbiamo appena detto, non va dimenticata l'azione di sensibilizzazione fatta dalla Rete delle Associazioni, una realtà che ha unito personalità diverse per percorsi personali, professionali, culturali nella comune battaglia della difesa del diritto alla salute. Una realtà che è andata oltre i confini comunali, oltre le logiche campanilistiche, oltre le posizioni pretestuose e che ha fatto da apripista per un coinvolgimento diffuso di una battaglia per la quale il Consiglio comunale è chiamato ad un impegno reale e continuativo.

Altrimenti, se inseguiamo, ognuno per proprio conto primogenitura o vetrine personali, non faremo altro che ingannare noi stessi e la cittadinanza tutta, creando non azioni incisive, ma nulla più di **"un ruggito di coniglio."**

### **Accertato**

- Che il Decreto regionale 25 maggio 2010 concernente il riordino e la rifunzionalizzazione della rete ospedaliera prevede per l'Ospedale di Giarre un totale di 117 posti letto tra Ordinari e DH/DS nelle varie specialità;
- Che allo stato attuale dei 117 posti complessivi previsti nel citato Decreto, risultano attivati:  
Medicina: 12 PL + 2 DH - Geriatria: 12 PL - Cardiologia 4 PL + 2 DH - Psichiatria 9 PL + 2 DH (in atto non operativi per lavori in corso) - Otorino 2 + 1 DH - Piastra chirurgica 2 DS, per un totale di n. 39 PL, 7 DH e 2 DS
- Che lo stato di abbandono, conseguente alla mancata programmazione manutentiva rilevabile a semplice ispezione visiva della struttura ospedaliera e spontaneamente documentata da centinaia di immagini realizzate da cittadini utenti, mortifica il diritto alla cittadinanza della Comunità amministrata e di quella dell'intero Distretto Sanitario;
- Che nessun Pronto soccorso, nonostante la connotazione medica del Presidio, può prescindere dalla funzionalità di una piastra chirurgica polispecialistica e dei servizi diagnostici H 24, in atto inesistenti;
- Che la prosecuzione di tale stato di cose comporta enormi rischi per l'utenza e per il personale addetto, le cui condizioni di operatività sono compromesse dalla incessante spoliatura di risorse umane e materiali, nonché dal disappunto esplicitamente manifestato dagli accompagnatori e/o familiari dei soggetti bisognosi di soccorso;
- Che la qualità dei servizi erogati non risponde ai requisiti di sicurezza emanati dal Ministero della Salute sulle urgenze -emergenze

## Tutto ciò premesso e considerato, Il Consiglio Comunale

Chiede la revoca immediata delle delibere n41-42 a firma del Commissario Straordinario dott.Sirna, che si allegano alla presente. Che hanno di fatto determinato un ulteriore depotenziamento funzionale sia per quanto attiene al blocco operatorio sia per l'Unità Semplice di cardiologia

Impegna il Sindaco in sintonia con i Sindaci del Distretto Sanitario a chiedere all'Assessorato regionale alla Salute, di effettuare la verifica dello stato di fatto della situazione ospedaliera in rapporto alle normative di sicurezza emanate dal Ministero della salute, alla Legge regionale 5/2009 e al successivo Decreto regionale 25 maggio 2010 al fine di ripristinare gli standard operativi e funzionali del Pronto Soccorso e delle Unità Operative assegnate al P.O. di Giarre, con l'esclusivo obiettivo di tutelare e rafforzare il diritto alla salute nella vasta area rappresentata.

Impegna altresì il Sindaco a chiedere ed ottenere all'Assessore Regionale alla Salute, nel corso della programmata visita, l'istituzione urgente di un tavolo tecnico che istruisca e contemperi la redazione di un apposito cronoprogramma degli interventi tesi a restituire decoro e funzionalità all'intero organismo ospedaliero, alle pertinenze e agli spazi di accoglienza.

Giarre, 16 settembre 2013

Giuseppe  
Cassini Angelo

Luigi Antonino

Antonio Luigi

~~Antonio Luigi~~

Antonio Luigi

Antonio Luigi

Antonio Luigi

Paolo Calabrese  
Paolo Calabrese

Paolo Calabrese

Paolo Calabrese

Paolo Calabrese

Paolo Calabrese

Paolo Calabrese  
Antonio Luigi